

Eucaristia-Nel vespro del sabato o in vigilia di festa-1986

LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA NEL VESPRO

DEL SABATO O DELLA VIGILIA DELLA FESTA

L.V.D. LXXVII (1986) pp. 220-224

1 - Orientamenti

La celebrazione della Messa nel vespro del sabato o vigilia di festa implica molteplici aspetti di carattere pastorale, liturgico e giuridico.

A. - L'aspetto giuridico¹ viene così determinato dal Codice di Diritto Canonico al canone 1248, §1:

'Soddisfa il precetto di partecipare alla Messa chi vi assiste dovunque venga celebrata nel rito cattolico, o nello stesso giorno di festa, o nel vespro del giorno precedente'.

Ne deriva che la possibilità di adempiere al precetto festivo, anche a partire dal vespro del giorno precedente la festa, non è più legata a una facoltà concessa dalla S. Sede al vescovo, e da questi ai Parroci, per determinate Messe (le così dette 'Messe prefestive'), ma è un diritto riconosciuto ad ogni fedele e si estende a qualsiasi Messa celebrata nel vespro del sabato o vigilia di festa.

B. - L'aspetto liturgico è richiamato dalla nota pastorale della C.E.I., 'Il giorno del Signore' del 15 luglio 1984 (= GdS): 'Liturgicamente il 'dies festus' comincia con i primi vesperi del giorno precedente la festa; così il sabato sera, dal punto di vista liturgico, è già domenica' (n. 34).

C. - L'aspetto pastorale richiede di valutare l'opportunità di celebrare o meno la Messa festiva nel vespro precedente la festa. I criteri pastorali sono gli stessi che si applicano per la determinazione del numero e dell'orario delle Messe festive, e si possono così riassumere:

a) La domenica è anzitutto il 'giorno del Signore risorto', è la Pasqua settimanale. Ma il 'dies dominicus' è anche il 'dies ecclesiae', il giorno della Chiesa. Una comunità riunita nella fede e nella carità è il primo sacramento della presenza del Signore in mezzo ai suoi.

La celebrazione della Messa festiva deve quindi vedere riunita tutta la comunità cristiana attorno al Vescovo, o a coloro che legittimamente lo rappresentano nelle parrocchie.

'Il gruppo o il movimento, da soli, non sono l'assemblea: essi sono parte dell'assemblea domenicale, così come sono parte della Chiesa'. Criterio pastorale fondamentale è quindi l'esigenza di assicurare una celebrazione comunitaria, che manifesti e attui la partecipazione attiva dei fedeli e la varietà dei ministeri, nell'unità di quel corpo mistico che è la Chiesa (cfr. GdS n. 9 e 10).

b) Sarà pure da tenere presente l'esigenza di offrire ai fedeli la concreta possibilità di partecipare all'Eucaristia e di assolvere al 'precetto festivo'.

Questa preoccupazione però non deve condurre a moltiplicare oltre il giusto il numero delle Messe domenicali e di quelle festive del sabato sera. 'Al di là delle buone intenzioni, questa prassi risulta di grave pregiudizio per la cura pastorale' (GdS, n. 32).

c) Un terzo elemento da considerare è la disponibilità di sacerdoti per la celebrazione di tutte le Messe festive di cui la comunità ha realmente necessità pastorale.

Si verifica infatti non di rado che un solo sacerdote debba celebrare più Messe festive, o perché responsabile di più parrocchie, o perché attende a una parrocchia di vasta dimensione.

In questi casi, se veramente non è possibile provvedere con la collaborazione a livello di Vicariato Locale, può essere opportuno o necessario, anticipare una o due Messe festive al vespro della vigilia.

2 - Norme liturgico-pastorali

1. Nella catechesi e in altre forme di predicazione siano presentati e spiegati periodicamente i molteplici significati e i contenuti della domenica e della Messa festiva; così che il 'dies Domini' sia sempre meglio compreso e vissuto come 'Giorno del Signore', 'Giorno della Chiesa', 'Giorno dell'Eucaristia', 'Giorno della missione', 'Giorno della carità', 'Giorno della festa', 'Ottavo giorno' (GdS nn.8-20).

2. Non si faccia ricorso alla celebrazione della Messa festiva nella vigilia, se non in caso di effettiva opportunità pastorale².

Dove questa opportunità non si verifichi, si preferiscano alla celebrazione eucaristica altre forme di culto (ufficio di vespro, celebrazioni penitenziali, liturgia della Parola, ecc...) (GdS, n. 34)³.

3. La Messa festiva della vigilia sia celebrata non prima delle ore 15.00.

Lodevolmente il suono delle campane annunci ai fedeli l'inizio del giorno festivo.

4. L'opportunità di celebrare o meno la Messa festiva nella vigilia sia valutata in base alle esigenze pastorali non solo della singola Parrocchia, ma anche del Vicariato locale.

Il Consiglio Presbiterale Vicariale esamini le proposte di ogni Parrocchia a proposito del numero, luogo e orario delle Messe festive del sabato. Ogni anno, a settembre, il Vicario Locale riveda il problema, d'intesa con i singoli parroci.

5. Nelle ore pomeridiane del sabato o del giorno precedente la festa non venga celebrata nessuna Messa del giorno corrente (cfr. GdS n. 34).

6. Le Messe vespertine celebrate al sabato o vigilia di festa sono da considerarsi domenicali o festive a tutti gli effetti.

Devono perciò avere, in ogni loro elemento, le caratteristiche di quelle celebrate nella domenica o festa seguente.

Le orazioni, le tre letture, i canti e le modalità celebrative saranno quelle domenicali; né dovranno mai mancare l'omelia, la professione di fede, la preghiera universale (cfr. GdS, n. 34).

Naturalmente nelle solennità che hanno la vigilia, si celebrerà la Messa vigiliare propria.

7. Nel pomeriggio del sabato o vigilia di festa è consentita la celebrazione dei funerali, dei matrimoni e degli altri sacramenti.

Tuttavia i testi propri (preghiere e letture) delle Messe esequiali e rituali si possono usare solo se nel giorno festivo seguente ciò è permesso dalle norme liturgiche⁴. Altrimenti si deve celebrare la Messa della domenica o festa seguente.

8. Le Messe per i movimenti o per i gruppi abitualmente si celebrano nei giorni feriali (cfr. GdS, n.33).

Rientrano in queste disposizioni anche le Messe 'di ufficio funebre', di anniversario di matrimonio, o per altre ricorrenze riguardanti un gruppo occasionale. Si privilegi e favorisca comunque la celebrazione dell'assemblea parrocchiale, invitando le persone interessate a partecipare alla Messa festiva della comunità.

9. La normativa riguardante l'iterazione delle Messe festive vale anche per quelle vespertine della vigilia, per cui i Parroci che ne ravvisino la necessità chiedano all'Ordinario, secondo le norme diocesane, la facoltà di binare o anche trillare per il sabato o vigilia di festa.

Mons. Romeo Todeschini

Vicario Episcopale per
l'Evangelizzazione e la Liturgia

1 Si vedano i Canoni 1244 e 1245 per 'I tempi sacri' e i Canoni 1246- 1247- 1248 per 'I giorni festivi'.

2 È da riprovare la facilità con cui, in alcune Parrocchie, si è introdotta la celebrazione di una o più Messe festive nel sabato o vigilia di festa, senza una vera ragione pastorale. L'esigenza liturgico-pastorale di non moltiplicare le Messe in domenica (e nella vigilia) senza adeguati motivi è stata ribadita, a livello diocesano, nel 'Decreto su alcuni aspetti della celebrazione della Messa', pubblicato il 30 novembre 1983 (cfr. soprattutto la prima parte 'Iterazione della S. Messa' e la seconda parte, art. 5, § 1, n. 3).

3 In alcune chiese parrocchiali o sussidiarie viene celebrata abitualmente, nei giorni feriali, la Messa di pomeriggio o di sera. In giorno di sabato o vigilia di festa essa deve essere tralasciata, a meno che, in base ai criteri indicati, si ritenga opportuno celebrarla, tenendo presente che, secondo le disposizioni della Chiesa, è comunque da considerare e da celebrare come Messa festiva.

4 Per la scelta dei formulari di Messa da usare, si vedano le indicazioni date nella prima parte della 'Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche', e le norme poste all'inizio di ciascuna Messa rituale nel Messale romano.

In particolare si ricordi:

- nei funerali è sempre consentito usare i formulari propri della Messa esequiale, eccetto nel Triduo sacro, nelle solennità di precetto e nelle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua;

- nella celebrazione dei sacramenti (Battesimo, Confermazione, ecc...) si possono usare i formulari delle Messe rituali, eccetto che nei giorni suddetti e nelle solennità non di precetto, nel Mercoledì delle ceneri, nei primi giorni della Settimana santa e nell'Ottava di Pasqua;

- per le celebrazioni del matrimonio:

a) nella nostra Diocesi è consentito celebrare il matrimonio al sabato (mattino e pomeriggio), ma non alla Domenica o festa di precetto;

b) se si tratta di Messe d'orario, al sabato pomeriggio o nelle viglie delle solennità si deve sempre celebrare la Messa della Domenica o solennità;

c) se si tratta di Messe non d'orario, (alle quali cioè non partecipa la comunità parrocchiale) è consentito usare i formulari della Messa nuziale solo nei sabati precedenti le Domeniche del Tempo Ordinario o del Tempo di Natale.